



## MOSTRA INTERREGIONALE DELLE BOVINE DA LATTE, UN SUCCESSO CHE PREMIA GLI ALLEVATORI

18/04/2016

La rassegna che si è svolta a Reggio Emilia dal 15 al 17 aprile scorsi ha visto sfilare 170 splendidi esemplari provenienti da 70 allevamenti distribuiti tra Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto. Arduo il compito dei giudici per individuare la regina delle Frisone in gara



*Granarolo Emilia, 18 aprile 2016* - Davanti al pubblico delle grandi occasioni si sono spenti i riflettori sulla prima edizione della **Mostra Interregionale delle Bovine da Latte**, svoltasi presso il quartiere fieristico di Reggio Emilia dal **15 al 17 aprile scorsi**.

Al termine di una tre giorni in cui ben **170 splendidi esemplari** provenienti da **70 allevamenti** dell'**Emilia Romagna**, della **Lombardia**, del **Piemonte** e del **Veneto**, hanno sfilato per contendersi lo scettro più ambito, il titolo di campionessa è andato a **Gerboise**, dell'allevamento **Nure** di Piacenza. Il titolo di **Riserva** è stato assegnato a **StanleyCup White** dell'azienda agricola **La Corte di Dotti** (Modena), mentre la **Menzione d'onore** è toccata ad **Alexander Epica** dell'azienda **Eredi Caserini** di Mantova.

La rassegna è stata interamente organizzata dall'**Associazione regionale allevatori dell'Emilia Romagna (Araer)** e nonostante il momento di grande difficoltà che gli allevatori stanno attraversando ha riscosso un grande successo sia in termini di affluenza di pubblico che di espositori, a dimostrazione che il settore è vivo e ha tutta l'intenzione di uscire dalla crisi puntando sulla qualità del latte prodotto, garantita dall'elevato livello genetico del bestiame allevato.

“Ancora una volta **l'Emilia Romagna** ha dimostrato di essere una regione in recupero – ha dichiarato a margine della rassegna il presidente di **Araer, Maurizio Garlappi** – I giorni che ci aspettano saranno complicati. Si calcola che l'aumento produttivo di latte, negli altri Paesi, arriverà a sfiorare il **15%**, quindi non è difficile ipotizzare l'arrivo di latte da ogni dove. Se vogliamo caratterizzare la nostra produzione non possiamo fare altro che puntare sulla **genomica** e sui **controlli funzionali**, due elementi ormai inscindibili per raggiungere i più elevati livelli produttivi all'interno di allevamenti moderni ed efficienti, che garantiscono parametri impensabili fino a qualche anno fa. Questo è stato possibile anche grazie all'attività di **Araer** che, vorrei ricordare, da qualche anno a questa parte sta continuando a lavorare egregiamente

nonostante abbia dovuto sopportare una riduzione dei finanziamenti pubblici pari al **60%**. Un plauso quindi è doveroso nei confronti di tutti i nostri associati. Mostre come quella che si è appena conclusa a Reggio Emilia dimostrano inoltre tutta la loro importanza perché sigillano **un legame con il territorio** che è fondamentale. Il nostro auspicio è quello di poter ripetere il prossimo anno la splendida esperienza appena vissuta, riscuotendo lo stesso successo e contando, come avvenuto quest'anno, un numero sempre crescente di giovani allevatori”.

Nel corso della Mostra svoltasi a Reggio Emilia è stato istituito per la prima volta il premio **“Vacca in forma 2016”**, riconoscimento assegnato alle bovine che producono per il **Parmigiano Reggiano Dop** e il **Grana Padano Dop** con alle spalle un numero minimo di **5 lattazioni**.

L'elaborazione dei dati utilizzati per la graduatoria e il calcolo della resa in formaggio sono stati eseguiti dai tecnici dell'**Associazione italiana allevatori (Aia)**. I premi sono andati a 9 bovine. La prima classificata per il **Parmigiano Reggiano** è stata **Rind Elvira** dell'Azienda agricola Consolini Arrigo di Reggiolo (RE) con **12 lattazioni** per una produzione di **171.798 kg di latte** e una resa in formaggio di **11.706,45 kg**. Per il **Grana Padano** la miglior Vacca in Forma è stata **Ronchi Comestar Lee Lea** dell'Azienda agricola Bassi Mario di Fiorenzuola d'Arda (PC) con **7 lattazioni** pari a una produzione complessiva di **160.963 kg di latte** e una resa in formaggio di **11.378,15 kg**.

Di **genomica** e delle nuove frontiere sul miglioramento genetico che attendono il comparto si è parlato nel corso del convegno dedicato alla sostenibilità degli allevamenti da latte e alle nuove tecnologie, svoltosi nella mattinata del 15 aprile. E se, come ha ricordato nel suo intervento il direttore di **Anafi (Associazione nazionale allevatori di Frisone italiana), Giorgio Burchiellaro**. “la genomica abbinata alla fecondazione artificiale favorisce l'accelerazione del miglioramento genetico”, oggi non si può più prescindere da una produzione che “rispetti il benessere animale, la sostenibilità ambientale e faccia i conti con i cambiamenti climatici anche attraverso l'utilizzo di sistemi gestionali di ultima generazione come Si@lleva”, ha sottolineato **Riccardo Negrini**, direttore tecnico di **Aia (Associazione nazionale allevatori)**, a cui ha fatto eco  **Davide Barchi**, Responsabile Servizio e Sviluppo delle produzioni animali della **Regione Emilia Romagna**, ricordando che “la distintività dei prodotti tipici regionali sarà l'isola che continuerà a sostenere i nostri allevatori, partendo dal patrimonio che rappresentano il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano”.